

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI PRESICCE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03272

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CAMMINI SOLIDALI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE A Assistenza AREA 01 Anziani 06 Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE E AREA DI INTERVENTO

Il progetto "Cammini solidali" Garanzia Giovani, riguarderà il territorio di Presicce e sarà rivolto alla popolazione residente anziana o in condizione di disabilità, necessitanti di un'assistenza per lo svolgimento di piccole pratiche del quotidiano, atte a semplificare la loro vita e quella dei familiari che ne hanno il compito di cura.

Presicce è situata a 59 Km. dal capoluogo di provincia, Lecce, 33 Km da Gallipoli, 14 Km da Ugento, sede della diocesi, e ad una uguale distanza sia dal mare Adriatico che dallo Jonio di Km 13 c.a. (12,963).

Questa posizione geografica centrale nell'entroterra dell'estrema punta della Penisola

Salentina, ovvero del Capo di Leuca, è stata ed è molto strategica, un ponte da “costa a costa”, un passaggio obbligato dall’Occidente verso l’ Oriente, dal Nord verso S. Maria di Leuca, *finibus terrae*.

Sul territorio comunale sono presenti per il servizio di Pubblica Istruzione:

- Una Scuola materna Statale;
- L’Asilo infantile discepoli Gesù Eucaristico;
- Un Istituto comprensivo (Scuola elementare e Media inferiore)

Altri servizi:

- un istituto di credito
- un Ufficio Postale;
- Stazione CC.CC.
- Ufficio Enel Agenzia di Ugento
- Guardia Medica
- Poliambulatorio USL
- Pronto soccorso stradale
- Trasporti Autolinee Sud-Est e STP
- Una Biblioteca Comunale fornita di 7.500 volumi fra cui alcuni rari ed antichi.

Associazioni di Volontariato

- Protezione civile
- Associazione ADOVOS
- Associazione contro la lotta ai tumori
- Associazione Anziani S. Giuseppe
- Dame di Carità vincenziane
- Associazione Pro Loco –Presicce
- Associazione “Il Ponte”
- Associazione Prospettive “L. Tagliaferro”
- Associazione Emigranti
- Associazione “Spazio Donna”
- Associazione sportiva “F.C. Atletico”
- Associazione “Museo Aperto”
- Associazione “Aritè”
- Associazione AIDO
- Azione cattolica

Il contesto sociale è quello di un paese agricolo che non ha particolari situazioni di disagio o degrado sociale, pur presentando situazioni problematiche seguite dai servizi territoriali.

I servizi pubblici sono presenti sul territorio e svolgono le loro competenze in rete con le altre agenzie sociali. Esiste una rete solidale dei cittadini che si coinvolge nelle varie situazioni sociali ed è tipica delle culture contadine dove i rapporti di vicinato e familiari sono improntati al soccorso e aiuto nelle situazioni di difficoltà.

Tuttavia i cambiamenti della società hanno portato le famiglie a chiudersi in se stesse e ad essere poco disponibili a venire incontro alle richieste di aiuto delle fasce più deboli della popolazione.

Attualmente tali fasce si possono individuare in quelle degli anziani, dei disabili e degli immigrati. Quest'ultima si sta diffondendo a causa della posizione geografica vicina alle rotte di sbarco degli extracomunitari.

Le associazioni di volontariato presenti sul territorio danno un sostanziale contributo e collaborano con i servizi sociali territoriali nell'aiutare tali fasce deboli, tuttavia non sono sufficienti, come non è sufficiente il personale dei servizi pubblici, visto che le situazioni di disagio diventano sempre più numerose e le richieste sempre più pressanti.

Il progressivo invecchiamento della popolazione impone l'obbligo di un diverso atteggiamento nei confronti delle persone anziane che sono sempre più persone sole e bisognose di particolare attenzione. Il comune di Presicce su una popolazione complessiva di 5515 abitanti registra circa 600 ultrasessantenni.

Diversi di loro necessitano non solo di assistenza domiciliare, ma soprattutto di quella presenza quotidiana che permetta loro di mantenere una buona qualità dell'esistenza e rapporti sociali significativi.

Presicce è comune costituente l'ambito di Gagliano del Capo, e i dati di riferimento per la valutazione del contesto e della necessità di intervenire sul segmento specifico "anziani e disabili non autosufficienti" nasce dalla valutazione della programmazione del piano di zona, di cui si riportano dati e statistiche:

L'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, costituito dai comuni di Gagliano del Capo, Alessano, Acquarica del Capo, Corsano, Castrignano del Capo, Miggiano, Montesano, Morciano, Patù, Presicce, Salve, Specchia, Tiggiano, Tricase, Ugento, è caratterizzato da tante piccole realtà comunali, ad eccezione di Tricase e Ugento.

L'Ambito si estende su una superficie complessiva di 360,86 Km² ed ha una popolazione residente di 88.013 abitanti, con una densità media di 243,9 abitanti per Km².

Presicce conta 5515 abitanti di cui 2618 maschi 2897 femmine. Di questi, quasi 1100 sono over 65 e soprattutto, gli over 75 arrivano a sfiorare il valore di 400 unità.

Per quanto attiene alla disabilità, allo stato attuale non esiste una rilevazione completa e attendibile che possa rendere conto delle presenze per tipologia e per gravità di patologia, di persone con disabilità. La stima del bacino di utenza è realizzata sulle richieste di accesso ai veri tipi di Assistenza Domiciliare attivata attraverso il piano di zona, che nel comune di Presicce si attesta a **circa 45 istanze**.

Il progetto, quindi, come si può evincere dalla tipologia dei dati espressi, si rivolge alla fascia di popolazione non autosufficiente residente nel comune.

Domanda di servizi analoghi e offerta presente nel contesto di riferimento

Gli anziani, chiedono risposte adeguate ai loro bisogni: servizi domiciliari, assistenza sanitaria domiciliare, servizi alternativi al ricovero a causa della solitudine. Le famiglie delle persone con disabilità chiedono un supporto che le sgravi dal compito di cura, e che possa consentire loro di attendere con più serenità, anche alle necessità professionali, nonché alla cura del proprio benessere psicofisico. Soprattutto le donne, coinvolte in compiti di cura assistenziali in maniera continuativa, di persone con disabilità grave, che spesso hanno dovuto rinunciare ad una propria realizzazione professionale, necessitano di momenti di distacco dal compito, di cura di se stesse, atte a prevenire pericolose situazioni di burn out. Alcune volte basterebbe anche la semplice consapevolezza di potersi ritagliare un'ora al giorno, da dedicare ad un proprio interesse, per prevenire l'insorgenza di crisi emotive e nervose.

Un'analisi sulla composizione delle famiglie ha svelato che la dimensione dei nuclei familiari è costante contrazione e al momento presente, sono sempre più numerose le famiglie mono e bi-parentali. Il dato aggregato di queste due tipologie di famiglie si attesta, all'ultima rilevazione a circa 400. Riferito al problema dell'assistenza delle persone non autosufficienti, questo dato evidenzia il problema dell'indebolimento delle reti di protezione primaria, sempre meno estese e meno capaci di supportare le necessità della persona in stato di bisogno.

A questi bisogni l'Ambito ha cercato di dare risposta, attraverso alcuni contributi, servizi diurni e soprattutto mediante il Servizio di Assistenza Domiciliare ed Integrata, anche se quest'ultimo richiede potenziamento e qualificazione.

Area Anziani	Servizi e strutture	Ambito	Comune	Asl	Privato	Localizzazione
	Servizio di assistenza domiciliare sociale	X				Tutti i comuni
	Servizio di assistenza domiciliare sociale		x			Castrignano-Salve
	Servizio di assistenza domiciliare integrata	X		x		Tutti i comuni
	Assegno di cura	X				Tutti i comuni
	Contributo rette per strutture residenziali	X				Tutti i comuni
	n. 5 Strutture residenziali				x	Acquarica, Alessano, Miggiano, Castrignano
	N.1 Centro diurno				x	Tricase
	Soggiorni climatici per anziani		x			Tutti i comuni

Area Disabilità	Servizi e strutture	Ambito	Comune	Asl	Privato	Localizzazione
	Servizio di assistenza domiciliare sociale	X				Tutti i comuni
	Servizio di assistenza domiciliare integrata	X				Tutti i comuni
	Assegno di cura	X				Tutti i comuni
	Trasporto Sociale presso Centri educativi riabilitativi pubblici	X		x		Tutti i comuni
	Sportello sociale informativo	X				Alessano-sede operativa
	Interventi socio educativi per il tempo libero	X				Alessano-sede operativa
	Trasporto locale presso centri educativi-riabilitativi pubblici	X		x		Tutti i comuni
	Servizio di integrazione scolastica	X				Tutti i comuni
	Progetti individualizzati integrati per l'assistenza di disabili gravi	X				Tutti i comuni
	Abbattimento delle barriere architettoniche		x			Tutti i comuni
	II.1 casa di accoglienza				x	Tricase
	II. 1 Centro riabilitativo				x	Gagliano del Capo
	II.1Comunità socio riabilitativa				x	Alessano
	II. 1 Centro riabilitativo			x		Tricase
	II. 1 RSA			x	x	Alessano

Punti di criticità dei servizi esistenti:

Come si evince dalle tabelle esposte, non tutti i servizi sono attivati per Presicce, e pertanto, anche se sono attivi trasporti da e per le strutture più vicine, la distanza costituisce sicuramente un deterrente alla fruizione del servizio. Un altro dato importante è costituito

dalla particolare distribuzione territoriale dell'ambito, costituito maggiormente da piccoli comuni, frazioni e marine, dislocate in maniera frammentata sul territorio del Capo di Leuca, con le realtà a prevalente vocazione turistica che hanno visto un progressivo abbandono da parte della popolazione attiva. Il territorio pertanto presenta diverse comunità, medio piccole, abitate prevalentemente da persone anziane, a più alto rischio di esclusione e solitudine, verso cui sono orientati in maniera prioritaria i servizi di ambito. Da questo risulta che Presicce è poco servito dai servizi d'ambito.

Altro punto di criticità è rappresentato dalla scarsa presenza di luoghi di aggregazione, spazi verdi, di servizi diversificati, di Centri Sociali Polivalenti che non rendono l'anziano protagonista e soggetto attivo nella vita sociale e non ne favoriscono l'autonomia e la valorizzazione.

Rispetto alle persone con disabilità, invece emerge un approccio alla problematica in modo frammentario e diversificato, non pienamente rispettoso della unicità della persona disabile che necessita, invece, di interventi integrati e complementari, finalizzati al raggiungimento dell'autonomia possibile e ad una sana integrazione col contesto socio-ambientale [...] Si registra una carenza del dato quantitativo e qualitativo della disabilità.(cit. Piano di zona d'ambito, par. "analisi del contesto).

Il volontariato operante nel territorio, seppur molto attivo, offre un'offerta di servizi, legata soprattutto alla promozione di attività ricreative e di invecchiamento attivo, mentre non offre risposte relativamente alle necessità di assistenza primaria.

Destinatari e beneficiari del progetto

Destinatari

Le attività sono rivolte a persone disabili e/o anziane che siano in situazione di non autosufficienza, residenti a Presicce. Considerando una serie di variabili come l'ampiezza del bacino di possibili utenti, il numero di volontari impiegati, si ritiene congruo ipotizzare che effettivamente il servizio sarà indirizzato a circa 30 persone.

Beneficiari indiretti del servizio saranno in linea generale, le famiglie e le persone che si prendono cura delle persone non autosufficienti. Alleviando infatti il loro compito di cura, che sia di assistenza primaria o di altra natura, si restituirà loro la possibilità di conciliare con maggiore facilità la propria vita professionale e i propri spazi personali.

7) Obiettivi del progetto:

obiettivi generali:

- prevenire la solitudine e l'emarginazione delle fasce più deboli;
- garantire standard di qualità di vita soddisfacenti per le persone non autosufficienti
- migliorare la qualità della vita e prevenire l'insorgenza del burn out nei familiari sottoposti a compiti di cura troppo gravosi

obiettivi specifici:

situazione ex ante:

I servizi di assistenza domiciliare erogati dai piani di zona dell'ambito non sono sufficienti a soddisfare tutte istanze di assistenza avanzate dai cittadini in stato di bisogno. Un consistente numero di persone non autosufficienti (anziani e/o disabili) sono in condizione di difficoltà e non dispongono di una rete familiare sufficiente a far fronte ai loro bisogni.

obiettivo:

Incrementare la qualità della vita delle persone appartenenti al target di beneficiari del progetto, attraverso l'erogazione di servizi di assistenza primaria

indicatore:

Erogare almeno 200 prestazioni di servizio nel corso dell'anno a favore di delle 30 persone che compongono il target del progetto.

misuratori:

Schede di servizio predisposte per la registrazione degli interventi erogati

Le attività del progetto sono incentrate soprattutto sulla predisposizione dei volontari al contatto, al dialogo e all'aiuto. Caratteristiche indipendenti dalla formazione tecnica acquisita. Partendo da questo presupposto, si ritiene che il volontario con bassa scolarità possa adeguatamente svolgere le mansioni previste nel progetto, senza che vi sia bisogno di attivare particolari sostegni o che si debbano prevedere attività diversificate. Tuttavia l'ente, partendo dalla effettiva valutazione delle competenze possedute dal volontario selezionato, si

impegna ad attivare risorse e strumenti mirati a promuovere, qualora fosse necessario, attività ed interventi atti a fornire al volontario, gli strumenti adeguati a concorrere alla realizzazione degli obiettivi.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di 5 distinte attività:

1. Avvio al servizio e formazione
2. Individuazione del target
3. Servizi di assistenza
4. Valutazione finale
5. Manifestazione di chiusura del progetto

Avvio al servizio e formazione

E' la parte del progetto dedicata all'espletamento del piano formativo (generale, specifico e aggiuntivo). Nello stesso tempo, questo periodo consentirà ai volontari di conoscere il personale e le dinamiche di funzionamento dell'ente.

Individuazione del target

Nel corso della parte finale della formazione, sarà definito il gruppo di utenti che beneficerà dei servizi erogati attraverso il progetto di servizio civile. Si utilizzeranno gli elenchi delle istanze presentate per accedere al servizio di assistenza domiciliare d'ambito e le graduatorie degli ammessi e dei non ammessi, al fine di stabilire quali persone godono di criteri di priorità, in funzione di reddito e consistenza del nucleo familiare e della gravità della condizione.

Servizi di assistenza

E' la fase di erogazione concreta del servizio. Attraverso un sistema di prenotazione telefonica e/o front office saranno giornalmente programmati gli interventi da

realizzare e le modalità di attuazione. Una parte dell'equipe si impegnerà a svolgere servizi di segreteria e organizzazione, ed un restante gruppo svolgerà praticamente le mansioni connesse al bisogno, siano esse effettuate presso il domicilio dell'utente, che in altri luoghi (farmacie, medici di base, negozi etc). Non sono contemplati fra i servizi erogabili dallo staff di progetto, tutti quei servizi che richiedano una competenza professionale (ad esempio interventi infermieristici, cura diretta dell'igiene personale). Rientrano a pieno titolo, invece, attività di intrattenimento e compagnia, ritiro di prescrizioni mediche e farmaci, pagamento di bollette, disbrigo pratiche burocratiche, accompagnamento a visite mediche, acquisto di piccole provvigioni alimentari o di beni di prima necessità. Il servizio sarà prevalentemente attivato nelle ore mattutine, ma possono valutarsi, in corso di realizzazione del progetto, anche turni pomeridiani

Valutazione finale

E' il periodo in cui si effettuerà la valutazione del progetto, in relazione agli obiettivi e alle attività realizzate

Manifestazione di chiusura del progetto

Sarà realizzato un evento finale di comunicazione, rivolto alla cittadinanza, nel corso del quale si racconteranno le fasi salienti del progetto, si condideranno gli obiettivi raggiunti. L'ultimo mese di servizio sarà dunque impegnato dall'organizzazione di questo evento.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

1 assistente sociale

Questa figura interverrà nel progetto con un compito di supervisione delle attività. Svolgerà inoltre dei moduli di formazione, coordinerà le diverse fasi del progetto fornendo tutti i dati di propria competenza.

1 dipendente dell'ufficio Servizi Sociali

Coadiuveranno e guideranno i volontari nel compito di gestire le prenotazioni, identificando le priorità di intervento e di competenza, medieranno il rapporto con l'utenza, soprattutto nelle prime fasi e offriranno un supporto operativo alla

realizzazione di tutte le attività

1 autista

Supporterà i volontari negli interventi che richiederanno spostamenti in auto sul territorio.

operatori Assistenza domiciliare

Si interfaceranno con l'equipe di progetto, e con i volontari soprattutto, per supportarli e fornirgli competenze nell'erogazione dei servizi domiciliari.

1 educatore professionale formatore specifico

Figura attiva soprattutto nei primi mesi di erogazione del servizio. Affiancherà i volontari nelle attività domiciliari, fornendo loro indicazioni sul modo di relazionarsi con gli utenti e con i familiari. **Tale figura avrà anche il ruolo di intervenire con azioni mirate, nell'evenienza in cui i volontari con bassa scolarità dovessero avere bisogno di un supporto integrativo per poter partecipare a pieno titolo e senza limitazioni, al conseguimento degli obiettivi del progetto.**

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Avvio al servizio e formazione

In questa azione i volontari saranno impegnati nell'acquisizione critica delle competenze necessarie ad operare al miglior conseguimento degli obiettivi. Sarà inoltre un periodo improntato alla conoscenza dei meccanismi di funzionamento dell'ente

Individuazione del target

I volontari, parteciperanno alle operazioni di individuazione del target di beneficiari del servizio. Le graduatorie saranno costruite attingendo ai dati delle istanze presentate dai servizi d'ambito, prediligendo coloro che non sono già supportati dalle attività di assistenza domiciliare già attivata.

Servizi dell'area della non autosufficienza

Questa azione costituisce il cuore vivo del progetto. I volontari gestiranno, insieme all'ufficio Servizi Sociali tutte le attività di prenotazione e schedulazione degli

interventi. Sarà attivata una segreteria di servizio, attiva tutti i giorni lavorativi del comune, che sarà gestita sia dal personale che dai volontari. A rotazione, con turnazioni da stabilire in corso d'opera i volontari svolgeranno i servizi di assistenza, recandosi presso il domicilio degli utenti, o comunque nei luoghi atti a svolgere la commissione prevista. Le attività potranno essere svolte sia con spostamenti a piedi, che utilizzando i mezzi comunali, in funzione del tipo di compito da svolgere e della programmazione degli interventi. Nell'indisponibilità temporanea di autisti comunali, ai volontari potrà essere richiesta la conduzione del mezzo. Nei primi periodi le attività, soprattutto le domiciliari, saranno svolte alla presenza del personale comunale, gradualmente sarà però richiesto ai volontari sempre maggiore autonomia. Fra le mansioni che competeranno ai volontari, a titolo di esempio possiamo elencare: ritiro prescrizioni mediche e consegna farmaci, compagnia e socializzazione, acquisto di piccole provvigioni alimentari o prodotti di prima necessità, accompagnamento per visite mediche, pagamento bollette e similari.

Valutazione finale

E' questa la fase di elaborazione dei dati raccolti durante i monitoraggi. Ai volontari sarà chiesto di partecipare con spirito critico al fine di individuare i punti di criticità dell'esperienza, soprattutto. Questa operazione, infatti è indispensabile e fruttuosa, oltre che per la valorizzazione dell'esperienza conclusa.

Diffusione pubblica dei risultati

I volontari, parteciperanno attivamente all'organizzazione di un evento pubblico per la condivisione con la comunità dei traguardi raggiunti attraverso lo svolgimento del progetto. I volontari saranno protagonisti creativi, nel scegliere la tipologia di evento, si attiveranno per curarne la promozione e la realizzazione

Nell'arco dello svolgimento del progetto, i volontari saranno chiamati a partecipare:

- alle iniziative di SC promosse dalla Regione Puglia
- ad eventi -seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN
- ad un corso di primo soccorso

L'impiego dei volontari prevede in linea di massima un impegno di 6 ore giornaliere

per 5 giorni a settimana, tuttavia si adotta la formula del monte ore per garantire la flessibilità di partecipazione alle attività di animazione.

Schema logico temporale delle attività tese al raggiungimento degli obiettivi:

Tempi Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
- Corso di Primo soccorso 12 ore (CSLpuglia)												
- corso organizz. Aziendale e Found Raising 12 ore (ASCLA)												
Attività riferite all'obiettivo 1												
Attività riferite all'obiettivo 2												
Attività riferite all'obiettivo 3												
Monitoraggio Formazione												
Monitoraggio Progetto												
Sensibilizzazione e promozione del servizio civile												

Le attività del progetto sono incentrate soprattutto sulla predisposizione dei volontari al contatto, al dialogo e all'aiuto. Caratteristiche indipendenti dalla formazione tecnica acquisita. Partendo da questo presupposto, si ritiene che il volontario con bassa scolarità possa adeguatamente svolgere le mansioni previste nel progetto, senza che vi sia bisogno di attivare particolari sostegni o che si debbano prevedere attività diversificate. Tuttavia l'ente, partendo dalla effettiva valutazione delle competenze possedute dal volontario selezionato, si impegna ad

attivare risorse e strumenti mirati a promuovere, qualora fosse necessario, attività ed interventi atti a fornire al volontario, gli strumenti adeguati a concorrere alla realizzazione degli obiettivi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

3

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400
Minimo 12 ore
settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In relazione alle attività del progetto sono richieste, al volontario, le seguenti disponibilità

- Flessibilità oraria,
- Disponibilità allo svolgimento di attività presso sedi diverse da quelle di attuazione (sia su attività già programmate che da programmare in corso di realizzazione)
- Servizio in ore serali e festive
- Disponibilità a spostamenti con mezzi pubblici, con mezzi forniti dall'ente o con mezzi propri (fatti salvi i relativi rimborsi spese)

Disponibilità alla partecipazione a tutti gli eventi organizzati/riconosciuti dalla Regione Puglia sull'intero territorio regionale.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

[illegible]

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per garantire la diffusione e la promozione del Servizio Civile Nazionale, si organizzeranno una serie di eventi-manifestazioni anche in collaborazione con i volontari che hanno svolto il servizio civile negli anni precedenti.

In Particolare:

Durante l'attuazione del progetto i Volontari in Servizio insieme agli altri operatori, volontari o dipendenti, verranno coinvolti in attività di sensibilizzazione con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile. In collaborazione con gli enti partner, saranno organizzati i seguenti appuntamenti:

- 1) **Convegno / Seminario** dal titolo "Servizio Civile Nazionale e Politiche Giovanili" durata 2 ore (**10 ore** effettivamente impiegate per l'organizzazione e lo svolgimento del convegno)
- 2) **Stand e punti informativi** in occasione delle principali manifestazioni presenti sul territorio (3 giornate per un totale di **6 ore**)
- 3) **Incontri informativi e di promozione presso le scuole.** Incontri nelle quarte e nelle quinte classi degli istituti superiori all'interno delle assemblee di classe o d'Istituto. (4 incontri per un totale di **8 ore**)
- 4) Organizzazione della "**Giornata Nazionale dell'Obiezione di Coscienza**". Il 15 dicembre di ogni anno una manifestazione pubblica alla quale prenderanno parte tra gli altri, ragazzi e ragazze che hanno già svolto il servizio Civile che attraverso la loro esperienza motiveranno altri giovani, **10 ore** di preparazione organizzazione e svolgimento del convegno

Le pagine web dell'Ente conterranno un'aggiornata rassegna dei principali appuntamenti promossi e di alcuni prodotti elaborati nell'ambito dei singoli progetti (es. video, documenti) (tempo previsto per l'inserimento e l'aggiornamento **6 ore nel corso dell'anno**)

In tutte le attività di promozione verrà dato massimo rilievo alla riserva dei posti per eventuali volontari disabili o a bassa scolarizzazione.

Complessivamente per attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale l'impegno annuo di ciascun volontario sarà di 40 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia

Il seguente piano di monitoraggio interno, essendo stato delineato allo scopo di controllare il processo delle attività di progetto, prevederà l'utilizzo della seguente metodologia.

Verranno sottoposti 4 questionari ai volontari (1 ogni 3 mesi), e 2 questionari agli utenti e agli OLP così come indicato nelle tabelle seguenti.

Il responsabile, in ogni fase del monitoraggio, stilerà un report sui dati emersi riguardo la realizzazione del progetto, confrontando le azioni attuate con quelle previste nel progetto e, sotto questa prospettiva, verificando, il buon andamento del progetto con riferimento all'attività svolta nell'ambito delle funzioni assegnate ad ogni risorsa umana coinvolta.

Sulla base di tale valutazione sistematica e della capacità di mantenere uno standard soddisfacente di "adesione" alle attività previste, il progetto potrà subire aggiustamenti in itinere, così da assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, partendo dalle conoscenze emerse e dalle capacità di base rilevate, saranno valutati ed elaborati dei percorsi ottimali per l'acquisizione delle competenze generiche e specifiche ritenute funzionali agli obiettivi del progetto.

Le valutazioni espresse periodicamente dall'esperto del monitoraggio, saranno condivise con i responsabili di progetto e formazione, che parteciperanno attivamente nella fase di rifocalizzazione per eventuali aggiustamenti nei percorsi individuali e nelle fasi di attuazione progettuale.

Il team di monitoraggio svolgerà, in tal senso, essenzialmente una funzione di

assistenza, sostegno e controllo, in modo che il progetto possa svolgersi nel migliore dei modi non soltanto a beneficio dei fruitori, ma anche a vantaggio della crescita personale delle risorse coinvolte.

Periodo	Attività	Strumenti	Soggetti
Terzo mese	Attività riferite agli obiettivi 2 - 3	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari
			-
Sesto mese	Attività riferite agli obiettivi 1 – 2 – 3	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari
			-
Nono mese	attività riferite a: -Mantenimento - rafforzamento delle autonomie personali e sociali anche attraverso la partecipazione alle attività nei vari laboratori -Trasporto e accompagnamento - Promuovere sinergie con il territorio praticando iniziative ricreative elaborando strategie di rete, valorizzando le opportunità e le	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari

	specificità locali. Gestione creativa del tempo libero.		
Dodicesimo mese	Tutte le attività del progetto	- Questionario , strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. - Focus group	- volontari
Periodo	Attività	Strumenti	Soggetti
Quarto mese	attività riferite a: Mantenimento - rafforzamento delle autonomie personali e sociali anche attraverso la partecipazione alle attività nei vari laboratori: ceramica, mosaico, iconografia. Trasporto e accompagnamento	Questionario a risposta multipla	- OLP - Utenti
Ottavo mese	attività riferite a: -Mantenimento - rafforzamento delle autonomie personali e sociali anche attraverso la partecipazione alle attività nei vari laboratori: ceramica, mosaico, iconografia.	Questionario a risposta multipla	- OLP - Utenti

	-Trasporto e accompagnamento - Promuovere sinergie con il territorio praticando iniziative ricreative elaborando strategie di rete, valorizzando le opportunità e le specificità locali. Gestione creativa del tempo libero.		
I dati elaborati verranno utilizzati per misurare le attività rilevate e quelle previste dal progetto, pertanto si realizzeranno delle tabelle sintetiche attraverso le quali sarà possibile leggere gli scostamenti tra quanto previsto e quanto raggiunto.			

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse aggiuntive previste per la realizzazione del progetto sono **1000 euro**, oltre alle attrezzature già presenti al comune, che verranno messe a disposizione dei volontari. (vedi punto 25)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PARTNER	TIPOLOGIA	ATTIVITA' RISPETTO ALLA VOCE 8.1
Cartolandia di Surano Maria	Profit	Attività 1 Attività 5

Gruppo di Volontariato Vincenziano	No profit	Attività 3
Istituto Comprensivo Statale	No profit	Attività 3-5

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse per le attività riferite all'obiettivo 1

- Mezzi di comunicazione: telefoni, fax
- P.C. e collegamenti a internet
- Mezzi di trasporto per i sopralluoghi: auto del Comune
- Fotocamera digitale e telecamera digitale per documentazione attività

Risorse per le attività riferite all'obiettivo 2

- Auto del comune
- Fotocamera digitale e telecamera digitale per documentazione attività
- Mezzi di comunicazione: telefoni, fax

Risorse per le attività riferite all'obiettivo 3

- Video Proiettore
- Computer portatile
- Fotocopiatrice
- Mezzi di comunicazione: telefoni, fax
- Fotocamera digitale e telecamera digitale per documentazione attività
- Biglietti per la partecipazione ad eventi: sportivi, religiosi, concerti, cinema

Tutte queste ed altre risorse tecniche saranno indispensabili per il perseguimento degli obiettivi previsti. L'Ente, si impegnerà di volta in volta, quando sarà necessario, a modificare ed integrare tali risorse.

La consapevolezza di dover raggiungere degli obiettivi ed in particolare garantire la formazione e la crescita dei Volontari in Servizio Civile permetterà il maggiore investimento possibile perché questo avvenga.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

no

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

COMPETENZE RICONOSCIUTE ENTE PROPONENTE

Al termine dell'esperienza di servizio civile ai volontari verranno certificate e riconosciute competenze e professionalità acquisite dai volontari, sia da Enti terzi che dall'Ente proponente.

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione al progetto sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- Lettura dei contesti istituzionali e organizzativi, delle loro diverse caratteristiche ambientali e sociali;
- Modalità interpersonali ed approcci nella relazione di aiuto;
- Il lavoro di equipe;
- Il lavoro di rete e la valorizzazione delle risorse informali ed aggregative del territorio;
- Formazione specifica nell'approccio alla persona disabile per diverse patologie
- Esperienza di inserimento nella équipe di operatori di assistenza a disabili
- Conoscenza di tecniche mobilitazione e postura nella persona disabile
- Apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche
- Approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del terzo settore, la partecipazione al funzionamento e al processo decisionale in strutture no profit.

COMPETENZE RICONOSCIUTE DA ENTI TERZI

- **IL CSL PUGLIA** rilascerà attestato valido al fine del curriculum vitae
(vedi Convenzione allegata):

1) Corso primo soccorso aziendale D.M. 388/03

12 ore

COMPETENZE RICONOSCIUTE DA ENTI TERZI

- **ASCLA (Associazione Scuole e Lavoro)**

Avendo stipulato una convenzione per la Qualificazione della Formazione, Ascla (Ente di Formazione Professionale) potrà qualificare le competenze su:

- Found Raising
- Organizzazione Aziendale

(Vedi convenzione Allegata)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Presicce

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione Generale sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente.

Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la Formazione Generale si prevedono incontri le cui metodologie saranno: **Lezioni Frontali** tenute dal responsabile della formazione e da esperti delle varie materie trattate. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori.

Incontri strutturati secondo una metodologia attiva, che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di

volta in volta e che saranno introdotte da animatori e relatori esperti in materia

Si utilizzerà:

- distribuzione di fotocopie e bibliografie di riferimento per i vari argomenti trattati
- si utilizzerà videoproiettore
- seminari di approfondimento;
- utilizzo di audiovisivi, internet, software specifici;

Verranno adottate tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Per favorire la partecipazione attiva dei Volontari verranno adottate le seguenti tecniche:

- **Discussione guidata e scrittura creativa**
- **Focus Group**
- **Dialoghi socratici e discussione guidata**
- **Gioco di ruolo finalizzato alla realizzazione (simulata) di una città (ideale) della pace**

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale

didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede il 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, e il 50% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

La formazione generale si svolgerà facendo riferimento alle linee guida dell'Ufficio Nazionale

AREA 1 Valori e Identità del Servizio Civile (durata 12 ore)

- L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

- Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Muovendo da alcuni cenni storici di difesa

popolare

nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

AREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" (durata 12 ore)

- La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si

presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile

AREA 3 “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE” (durata 12 ore)

- Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

- Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una

scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è

inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

- Ripresa di alcuni temi già trattati (**durata 9 ore**)

Alla fine del percorso formativo, tra il 210° e il 270° giorno dall'avvio del progetto, dopo aver completato lo svolgimento di tutti i moduli così come previsto nelle linee guida, si riprenderanno i temi riguardanti “Il dovere di difesa della Patria difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva”, in quanto saranno più comprensibili ai volontari che avranno maturato l'esperienza.

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sala Comune di Presicce

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione Specifica sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
SARACINO	ANTONIO	ACQUARICA	13/10/1958
ZILLI	FRANCESCA	TRICASE	04/09/1982
GRECO	LAURA ALESSANDRA	TRICASE	15/01/1983
BLEVE	GIOVANNI	TIGGIANO	27/03/1976

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

ATTIVITA'	NOME E COGNOME	TITOLI DI STUDIO	COMPETENZE
Studio di consulenza pedagogica Ha svolto il Servizio Civile dal 2009 al 2010	Dott. ssa Greco Laura Alessandra	Laurea in Scienze della Formazione	Esperto in problematiche della disabilità e percorsi pedagogici finalizzati all'integrazione sociale
Assistente Sociale Comune di Presicce	Dott. Antonio Saracino	Assistente Sociale Specialista	Formatore specifico servizio civile Olp in vari progetti
Esperta in Servizi Sociali area socio-sanitaria	Dott. ssa Zilli Francesca	Assistente sociale specialista	Gestione e progettazione di interventi sociali
Esperto in sicurezza sul lavoro	-Sicurezza sul lavoro dlgs 81/08 e successive modifiche	Ing. Giovanni Blevé	Docente in Corsi di formazione per datori di lavoro, rls, rspp, addetti alla lotta antincendio e alle emergenze, corsi per i lavoratori

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la Formazione Specifica si prevedono incontri le cui metodologie saranno: • Lezioni Frontali tenute dal responsabile della formazione e da esperti delle varie materie trattate (il 60% della formazione si farà secondo la metodologia delle lezioni frontali) • Incontri strutturati secondo una metodologia attiva, che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di volta in volta e che saranno introdotte da animatori e relatori esperti in materia.
--

- Le istruzioni: premessa verbale per spiegare quali saranno i contenuti che saranno appresi e le modalità utilizzate.
- Il modeling: questa tecnica si basa sul principio che i soggetti che assistono ad un comportamento attuato da una persona sono portati ad apprendere quella modalità d'azione e a riproporla qualora se ne presenti l'occasione.
- Il role-playing: definizione del problema, attribuzione dei ruoli e impostazione della scena, attuazione dei comportamenti, discussione ed analisi dell'accaduto
Utilizzo di materiale cartaceo e video.

40) *Contenuti della formazione:*

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 1-2-3

Formatori (Dott. ssa Greco Laura Alessandra, Dott. ssa Zilli Francesca, dott. Antonio Saracino)

- elementi di legislazione sociale; **(3 ore)**
- introduzione ai sistemi informatici adottati nei servizi; **(3 ore)**
- orientamento al lavoro d'équipe, Tecniche per lo svolgimento del lavoro in Rete **(3 ore)**
- esperienze presso i laboratori di ceramica, mosaico, iconografia **(3 ore)**
- finalità, strategie e organizzazione del progetto e modalità di sviluppo **(3 ore)**

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 2

Formatori (dott. Antonio Saracino)

Presentazione dei casi, modalità di intervento per ogni singolo caso: I progetti individuali **(4 ore)**

- Aspetti sociali ed educativi, per comprendere la filosofia, le problematiche e le prospettive dei servizi esistenti per soggetti in situazione di handicap **(4 ore)**
- Le barriere architettoniche **(1 ora)**
- Simulazione nell'organizzazione di una campagna per il rispetto dei diritti dei disabili **(2 ore)**

La relazione di aiuto

- presentazione dell'utente e della famiglia;
- affiancamento iniziale. **(4 ore)**

- la sospensione del giudizio e l'accettazione incondizionata dell'altro;
- l'autenticità nella relazione;
- la conquista della fiducia reciproca; **(4 ore)**

- dall'assistenza all'aiuto: la rilevazione dei bisogni dell'altro;
- l'ascolto empatico;
- immedesimazione ed identificazione;
- il ruolo del volontario nella relazione d'aiuto; **(4 ore)**

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 1- 2

Formatori (dott. Antonio Saracino)

- misure di sicurezza previste per il disabile in carrozzina (cinture, blocco ruote, ecc.), funzionamento delle pedane mobili, comportamenti alla guida. **(2 ORE)**
- la rete dei servizi, disabili **(4 ORE)**
- aspetti medici-psicologici **(4 ORE)**
- La Riabilitazione **(4 ORE)**

Formazione riferita alle attività dell'obiettivo 3

Formatori (Dott. ssa Zilli Francesca, dott. Antonio Saracino)

Tipologia delle richieste di aiuto e forme di aiuto corrispondenti (4 ORE)

Problematiche delle famiglie con persone disabili (5 ORE)

- da oggetto dei diritti a soggetto dei diritti (possibilità nell'era dei servizi integrati)

Formazione riferita alle attività trasversali dei diversi obiettivi

Formatori (Dott. ssa Greco Laura Alessandra, Dott. ssa Zilli Francesca, dott. Antonio Saracino)

Integrazione sociale (4 ORE)

- Abilità diverse
- Il Lavoro per le persone disabili
- l'accesso ai mezzi informatici (Internet e posta elettronica)
- **La comunicazione verbale/non verbale** (Formazione valida per tutte le azioni di progetto)

la capacità di ascolto (3 ORE)

- **Tecniche di comunicazione: ascolto, empatia, distacco emotivo (3 ORE)**

Sicurezza sul lavoro (4 ore)

Formatore (ing. Giovanni Bleve)

corso di formazione, informazione e addestramento ai sensi degli art. 36-37 del DLgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

Contenuti:

- La valutazione dei rischi aziendali e i pericoli in azienda
- Il Servizio di prevenzione e protezione
- Il Documento di Valutazione dei Rischi
- Le figure chiave della sicurezza in azienda: L'RSPP, il Medico competente, Il Dirigente e il Preposto, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, gli addetti alla Lotta Antincendio, gli Addetti al Primo Soccorso
- I luoghi di lavoro (luoghi di passaggio, cadute, scale, segnaletica)
- Rischio Incendio
- Le procedure di primo soccorso
- La gestione dell'emergenza e dell'evacuazione
- Le procedure antincendio e di utilizzo di estintori
- Il Rischio biologico e legionellosi
- Rischio movimentazione manuale dei pazienti e dei carichi
- Il Rischio Elettrico

- Rischio Stress da Lavoro Correlato
- Rischio Chimico
- Rischio Rumore
- Rischio Vibrazioni
- Rischio Campi elettromagnetici
- Rischio da Radiazioni Ottiche Artificiali
- Rischio Stress da lavoro correlato
- Attrezzature di lavoro
- DPI

Alla fine del corso è prevista la somministrazione di un questionario per verificarne l'apprendimento

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il piano di monitoraggio di formazione generale e specifica si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- Andamento e verifica del percorso formativo predisposto
- Valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze da parte dei volontari
- Valutazione della crescita individuale dei volontari

Il seguente piano di monitoraggio interno essendo stato delineato allo scopo di monitorare il processo della formazione generale e specifica prevederà l'utilizzo della seguente metodologia.

Verranno sottoposti 4 questionari ai volontari e 2 questionari agli utenti e agli OLP così come indicato nelle tabelle seguenti.

Il responsabile, in ogni fase del monitoraggio, stilerà un report sui dati emersi riguardo la formazione.

Sulla base di tale valutazione sistematica e della capacità di mantenere uno standard soddisfacente di “adesione” alle attività formative previste, il percorso di formazione potrà subire delle integrazioni in itinere, così da assicurare il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati in fase di progettazione.

Le valutazioni espresse periodicamente dall’esperto del monitoraggio, saranno condivise con i responsabili di progetto e formazione, che parteciperanno attivamente nella fase di rifocalizzazione per eventuali integrazioni- approfondimenti nei percorsi di formazione.

Il team di monitoraggio svolgerà, in tal senso, essenzialmente una funzione di sostegno e controllo, in modo che il progetto possa svolgersi nel migliore dei modi non soltanto a beneficio dei fruitori, ma anche a vantaggio della crescita personale delle risorse coinvolte.

Fasi e tempi del monitoraggio della formazione

Tempi	Attività	Strumenti	Soggetti
Primo giorno di servizio (test d’ingresso)	Domande finalizzate a verificare le conoscenze iniziali su: Servizio Civile, Obiezione di coscienza, difesa popolare nonviolenta, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.	Test d’ingresso (Questionario a risposta multipla)	Volontari
Secondo mese	Domande sul percorso di formazione generale: -AREA 1 Domande sul percorso di formazione specifica svolto fin’ora	Questionario di verifica (questionario a risposta multipla)	Volontari
Terzo mese	Domande sul percorso di formazione generale: - AREA 2-3	Questionario di verifica (questionario a risposta multipla)	Volontari

	Domande sul percorso di formazione specifica effettuata fino al terzo mese		
1 volta a fine servizio	Tutte le attività riferite alla formazione specifica e a quella generale	-Questionario, strutturato prevedendo anche la possibilità di risposte aperte, al fine di consentire una maggiore emersione dei feedback. Attraverso l'ultimo questionario si potrà fare il confronto con il test d'ingresso e verificare il percorso formativo e di crescita dei volontari che saranno in grado, a questo punto di esprimere la validità del percorso formativo-conoscitivo sviluppato.	Volontari

Tempi	Attività	Strumenti	Soggetti
2 volte nel corso dell'anno	Incontri di verifica con i Volontari, ai quali parteciperanno: OLP, Formatori.	- Discussione guidata - Scrittura creativa	Volontari, OLP, Formatori
-Quinto mese	Valutazioni sul raggiungimento degli		
-Decimo mese	obiettivi formativi e coerenza con le attività progettuali, Attività di verifica su		

	come le premesse formative dei primi mesi permettono ai volontari di applicare alle attività di servizio i concetti di: gestione nonviolenta dei conflitti, solidarietà, lavoro cooperativo e di gruppo.		
--	---	--	--

Presicce 28/07/2014

Il Responsabile legale dell'ente

Dott. Salvatore Riccardo Monsellato
